

# SOSTENIBILITA' E CAMBIAMENTO ECO-SOCIALE

laurea magistrale  
ecologia e sostenibilità dei cambiamenti globali

presentazione realizzata grazie all'energia di



# Politiche, confini della natura, confini dell'uomo

Gli ecosistemi hanno dei confini entro i quali si addensa la maggior parte delle interazioni.

Ecosistemi aperti (elevato grado di permeabilità, scambiano flussi di materia ed energia), ma sono distinguibili perché hanno caratteristiche proprie frutto di interazioni peculiari.

Bacini idrografici: aree topografiche delimitate da uno spartiacque di raccolta delle acque. La linea di separazione è un confine. Sono ecosistemi dove si succedono differenti ecosistemi.

Componenti di natura ecosistemica:

- trasversale (da sponda a sponda): territori e attività contigue
- longitudinale (monte – valle): ecosistemi da sorgente a foce
- verticale (basso – alto): acque superficiali e sotterranee
- temporale (cambiano confini): eventi climatici estremi, variazioni stagionali...

# Politiche, confini della natura, confini dell'uomo

Componenti si interfacciano con i confini dell'uomo: delimitate, separate, contenute in confini

Isonzo: separato da confine nazionale nella componente monte-valle

Timavo: separato nella componente verticale (39 km sotto terra tra Slovenia e Italia) e monte-valle tra Croazia, Slovenia e Italia

Panaro: separato nella componente trasversale da confine comunale (Spilamberto e San Cesario, Modena)

Amur: separato nella componente trasversale da confine nazionale (per 2.800 km tra Cina e Russia)

# Politiche, confini della natura, confini dell'uomo

## Rio grande, tra Messico e Stati Uniti



BLVD BERNARDO NCHZAGARY

CHAMIZAL ZONE (FORMER RIVERBED)

RIO GRANDE CHANNEL / MEXICO

INTERNATIONAL BORDER

RIO GRANDE CHANNEL / USA

BORDER FENCE

AMERICAN CANAL

RAILWAY

BORDER HIGHWAY / LOOP 375

# Politiche, confini della natura, confini dell'uomo

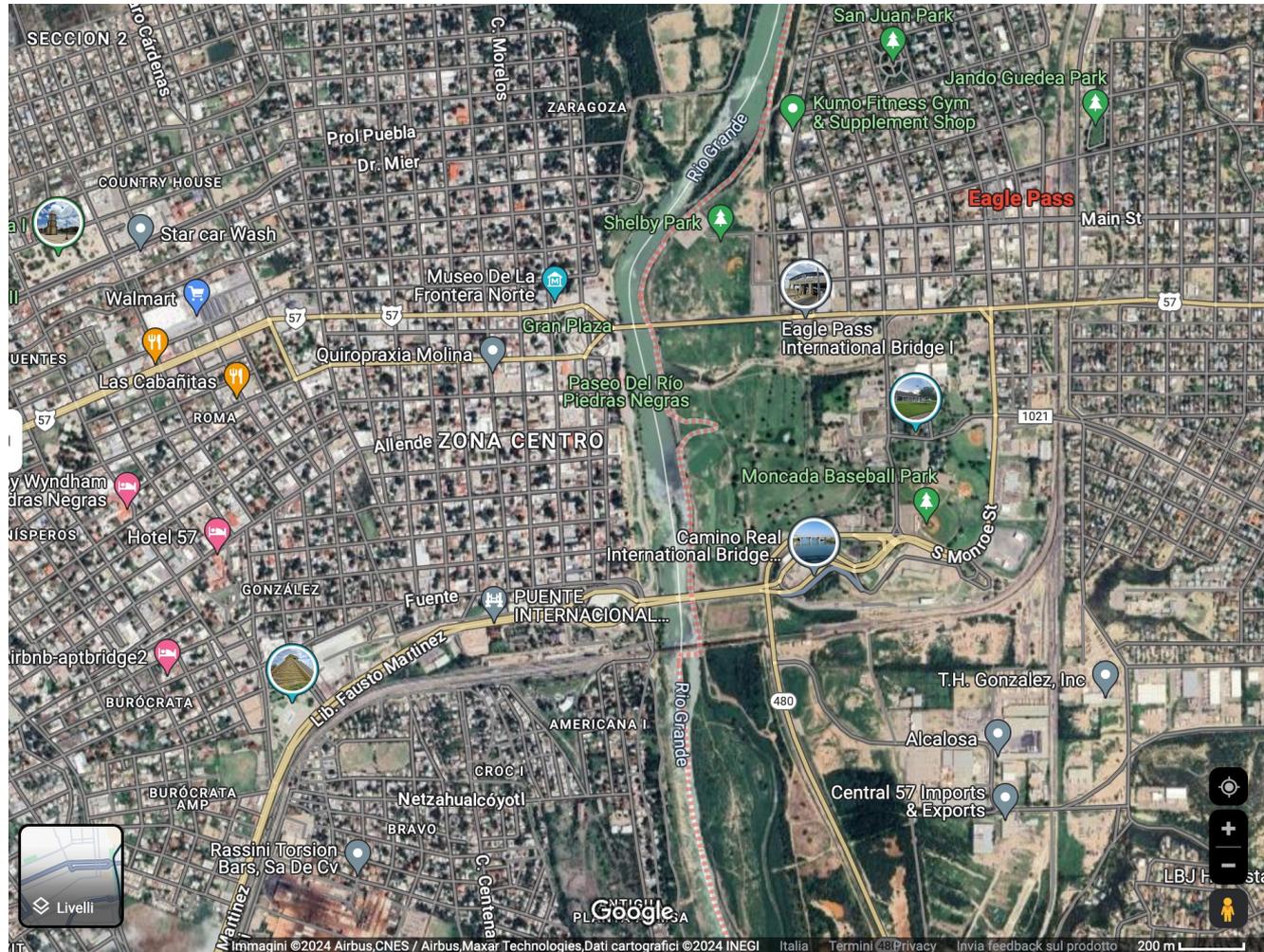
## Eagle Pass



La barriera è composta da boe ancorate l'una all'altra, troppo grandi per essere scavalcate, e legate sul fondo da una rete e da filo spinato che impediscono alle persone di passare nuotandoci sotto.

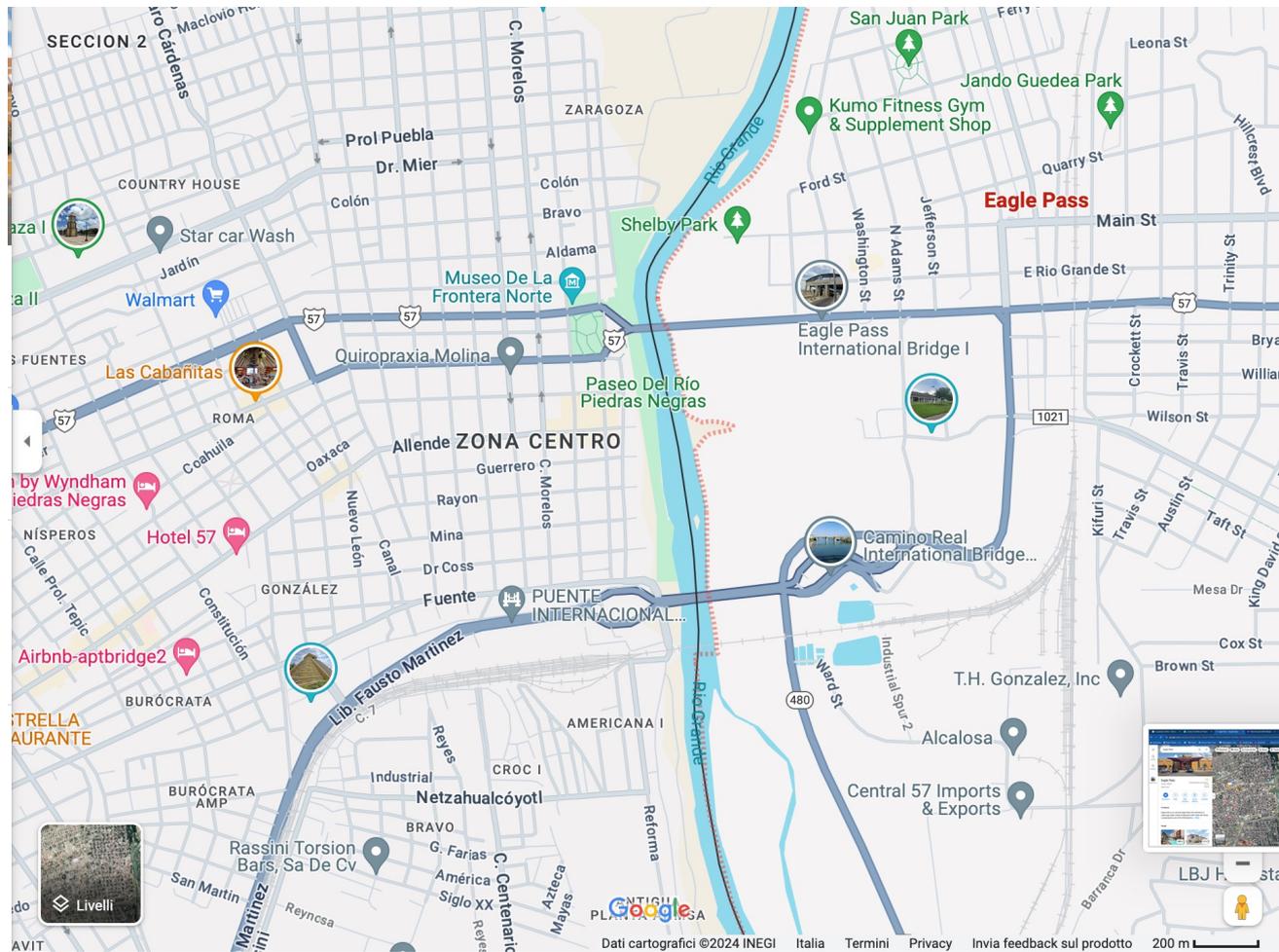
# Politiche, confini della natura, confini dell'uomo

## Eagle Pass



# Politiche, confini della natura, confini dell'uomo

## Eagle Pass



# Confini dell'uomo

Tutte quelle linee di demarcazione (intangibili, ma a volte che si materializzano in manufatti fisici) prodotte dalla necessità di governare le persone (cittadinanza), il territorio e organizzare i servizi e le politiche pubbliche.

Confine come archetipo, organizzatore primario della vita sociale: distinguere, dividere, ordinare, organizzare

Confini naturali hanno processo molto lunghi (tempi biologici), confini dell'uomo hanno aspetti dinamici (tempi storici)

«La diversificazione delle delimitazioni spaziali può essere intesa come dinamica tipica della società moderna: crescente differenziazione delle organizzazioni al loro interno e rispetto all'ambiente, elaborazione e istituzionalizzazione di codici specifici per ciascun ambito, esigenza di ulteriori organismi per coordinare gli ambiti specifici» (Osti, 2010)

# Confini anche per tutelare l'ambiente

- Creazione di aree protette, che hanno una propria governance, autorità competenti, confini territoriali dentro i quali fare valere un'autorità;
- Creazione di coalizioni tra attori pubblici e privati, implicati nella gestione di un problema ambientale specifico, che hanno la funzione di superare attraverso procedure di negoziazione a contrattualizzazione la frammentazione politica, amministrativa e funzionale incarnata dai confini dell'uomo

# Confini anche per tutelare l'ambiente

## Aree protette:

- conservare e proteggere habitat di particolare pregio
- concezione conservazionista di tutela dell'ambiente: borghesia urbana del XIX secolo (1872 Yellowstone; 1922 Gran Paradiso...)
- Italia Nostra (1955) e FAI (1975)
- dal 1922 al 2020 in Italia 872 aree protette: 24 parchi nazionali, 27 aree marine, 150 riserve naturali statali, 134 parchi regionali, 365 riserve naturali regionali, 171 altro + 2.637 siti Natura 2000.

# Contratti di fiume



# Contratti di fiume

Contratti di fiume:

Processi di programmazione **negoziata** e **partecipata** volti al contenimento del degrado eco-paesaggistico e alla **riqualificazione** dei territori dei bacini/sottobacini idrografici. La negoziazione avviene tra **pubbliche** amministrazioni e soggetti **privati** coinvolti a diversi livelli territoriali e si sostanzia in **accordi multisettoriali** e **multiscalari** caratterizzati dalla **volontarietà** e dalla flessibilità tipiche di tali processi decisionali.

(Fonte: Carta Nazionale dei Contratti di Fiume)

# Teoria dei contratti di fiume

Per il buon governo delle acque è necessario dare una risposta alla «continua ricerca di inafferrabili unità di governo che ri-uniscano, riconcilino e integrino»:

-natura e società» (Molle, 2006). Nel caso dei fiumi monte-valle; sponda-sponda; basso-alto sono frammentati da confini amministrativi;

-le politiche settoriali che si occupano di acqua, terra, biodiversità e le componenti del ciclo integrato dell'acqua;

-gli utilizzi diversi dell'acqua, che possono entrare in competizione in situazioni di scarsità o per gli effetti secondari di ogni utilizzo;

-i saperi che concorrono o confliggono nella gestione delle acque.

*the perfect spatial fit* (Moss 2003) per integrare ciò che è stato disintegrato

# Dalla competizione alla nexogenesi

Dalle politiche settoriali e dalla gestione della competizione tra utilizzi diversi, alla logica della nexogenesi

Acqua per:

- produrre energia (influenza quantità e qualità delle acque a valle);
- agricoltura (richiede acqua per irrigare, energia per pompare acqua, inquina acque con nitrati e pesticidi);
- utilizzi potabili (concentrazione o meno della domanda);
- utilizzi industriali (quantità acqua per raffreddamento impianti, immissione acqua calda);
- fruizione turistica dei corsi d'acqua (abbondanza, salubrità e bellezza dei corsi d'acqua);
- turismo invernale (richiede energia e acqua per innevamento artificiale)

Cambiamento climatico e transizione energetica (idroelettrico e biocarburanti) possono stressare ulteriormente la competizione per usi diversi

# Metodo dei contratti di fiume

- Volontarietà: dell'attivazione e della partecipazione degli attori pubblici e privati
- Partecipazione: per includere interessi e saperi diversi e per migliorare il processo decisionale
- Negoziazione: per raggiungere in modo armonico un accordo su bisogni e soluzioni
- Contratto: per fissare delle responsabilità e degli obblighi in modo reciproco

# Strumento sovraccaricato di aspettative

- Per gli enti pubblici territoriali sono uno strumento per depoliticizzare le decisioni
- Per gli enti di monitoraggio sono uno strumento per dialogare meglio con le istituzioni
- Per i portatori di interessi sono luoghi dove negoziare seguendo schemi a somma positiva
- Per gli ambientalisti più inclini e entrare nella governance dell'ambiente sono un'arena dove fare valere le ragioni ecologiche
- Per la cittadinanza attiva sono luoghi dove co-progettare lo sviluppo del territorio

**QUANDO C'E' UN PROBLEMA, SI EVOCA IL CONTRATTO DI FIUME**

# Il problema della scala

Esempio del fiume PO: il contratto di Foce Delta del Po



70.000 abitanti

180Km<sup>2</sup>

2 province

2 parchi

14 comuni

Agricoltura intensiva

Pesca

Subsidenza (3,5 mm  
anno, dai 2 ai 4 metri  
dagli anni '50

200.000 litri di acqua al  
secondo,  
1.6 milioni di euro/anno

# Il problema della scala



# Il problema della scala



# Il problema della scala



# Il problema della scala

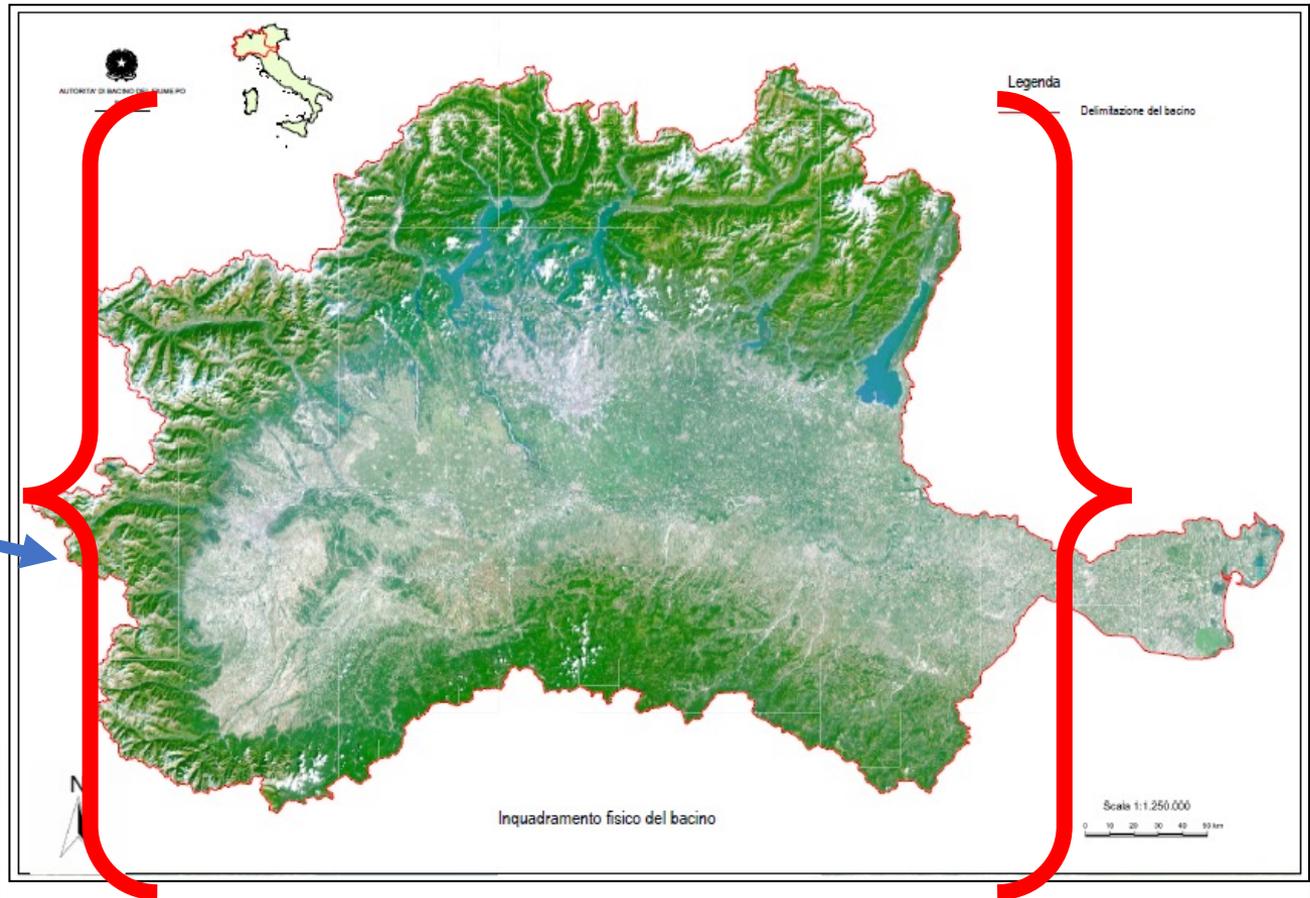


1.400.000  
abitanti  
Milano

3.250.000  
città  
metropolit  
ana

180 Km<sup>2</sup>  
1.575 Km<sup>2</sup>

# Il problema della scala

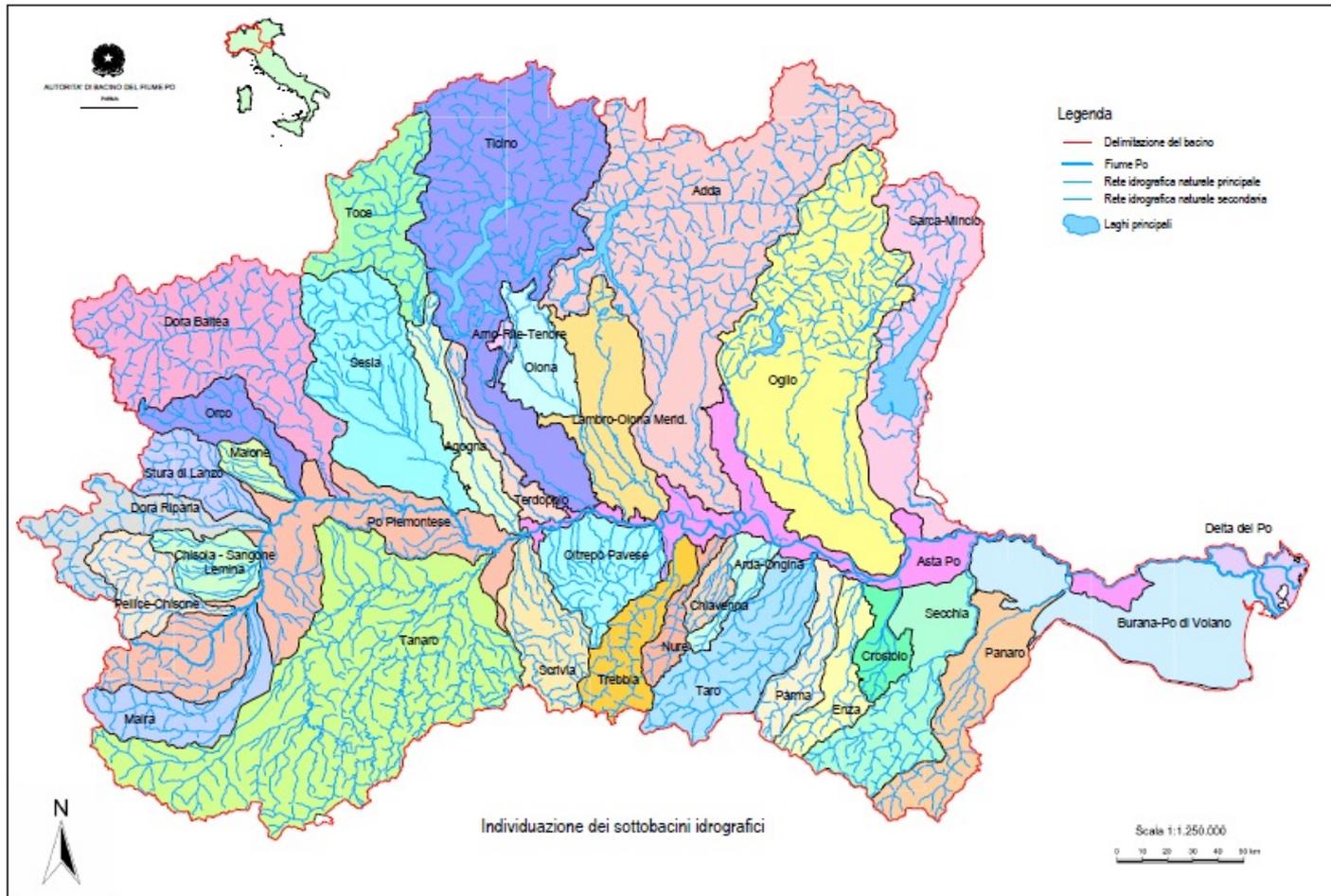


Pian del Re e  
il rito  
dell'ampolla  
(1996-2015)



# Il problema della scala

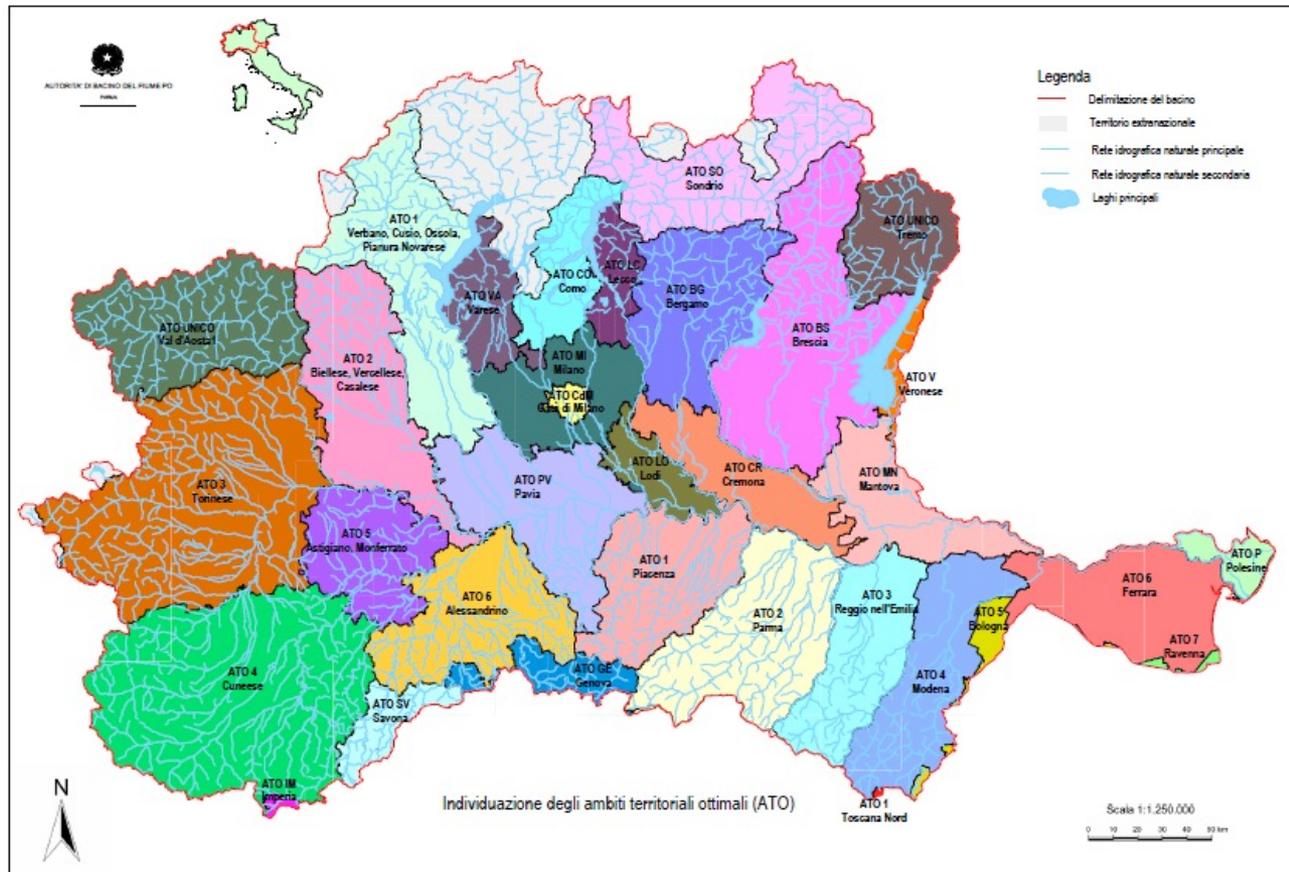
Asta fluviale 650 Km; 141 affluenti; 34 sottobacini idrografici





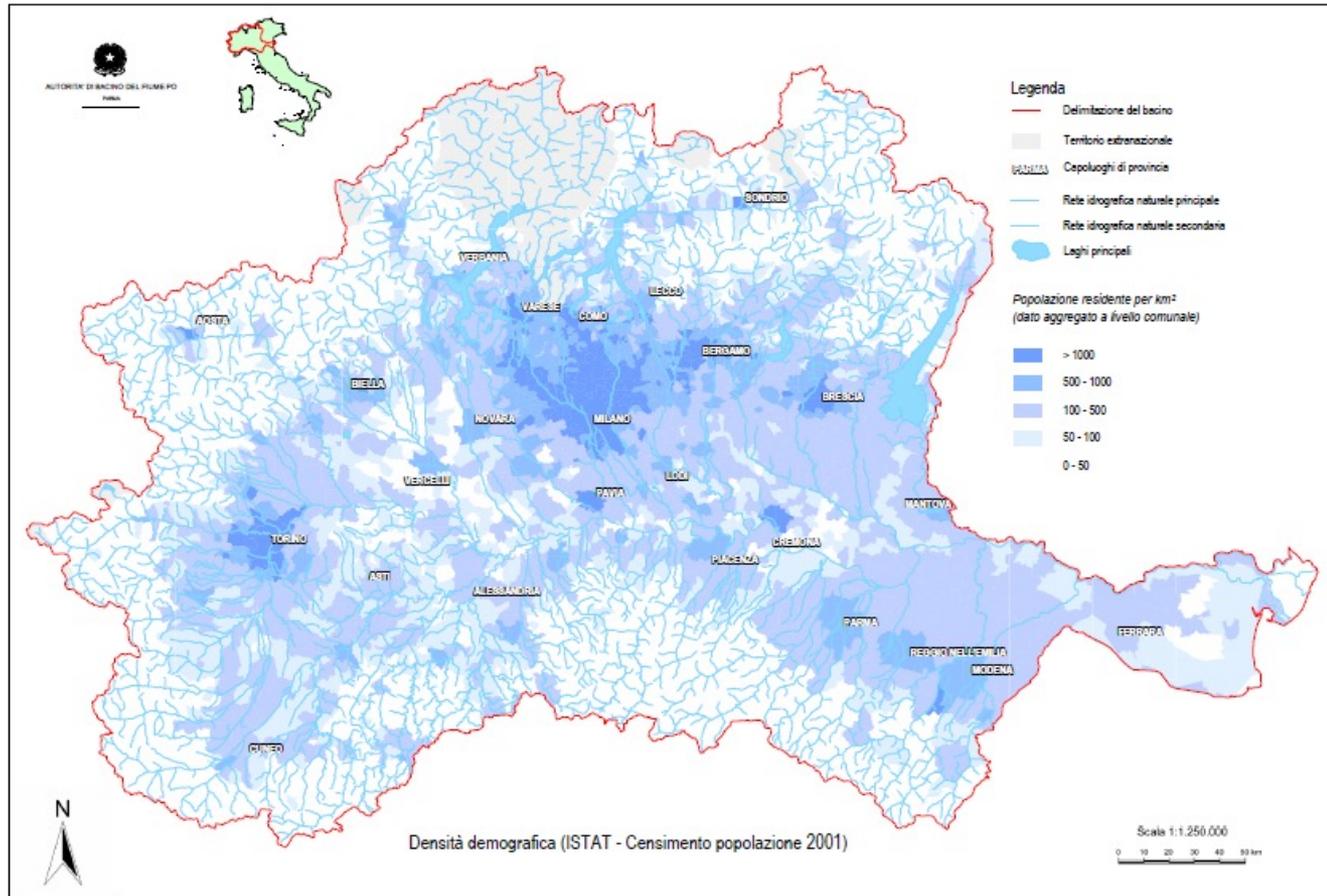
# Il problema della scala

34 ATO: prima della legge Galli 6.200 gestori dell'acqua. Oggi circa 100 operatori gestiscono il ciclo integrato



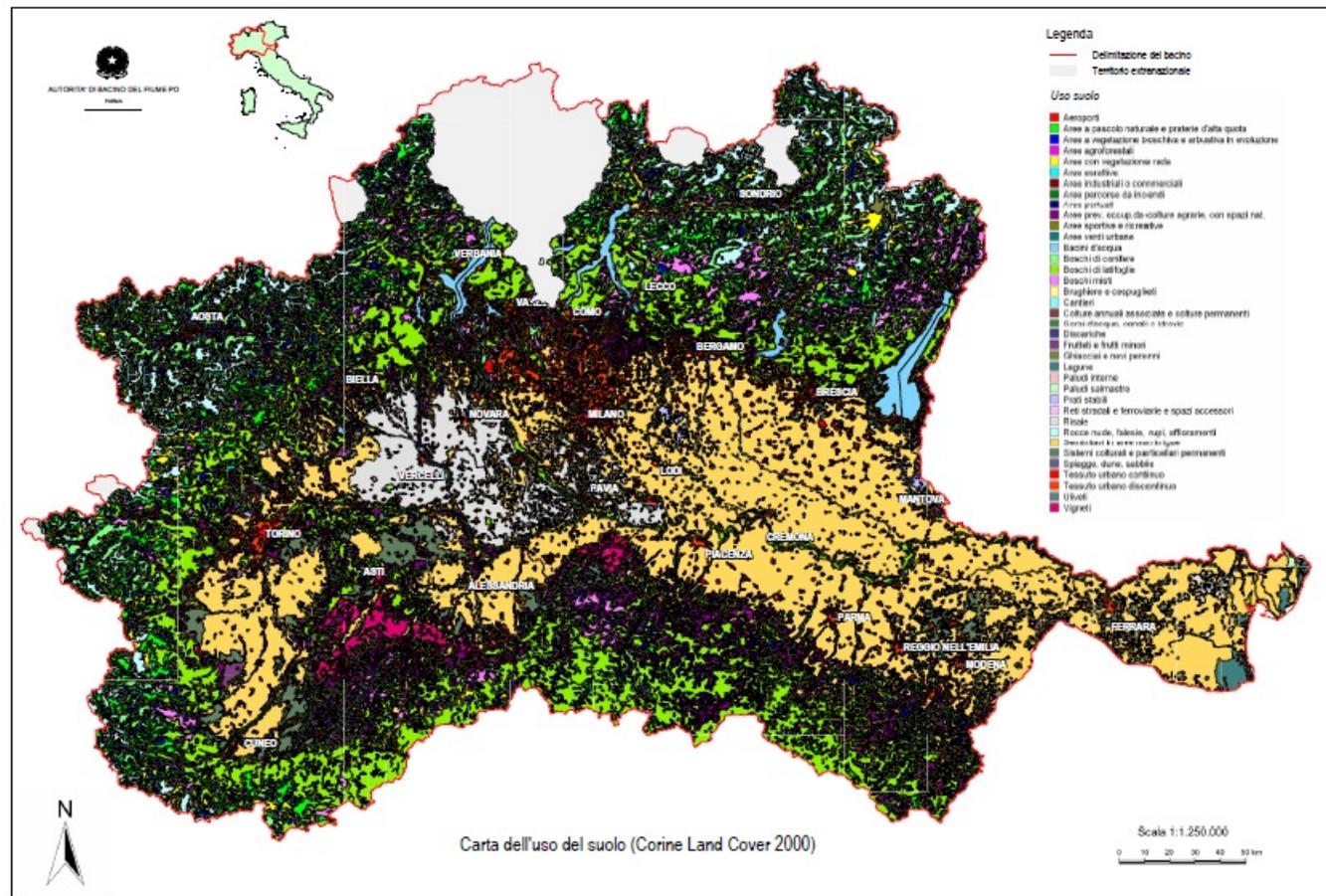
# Il problema della scala

Antropica: 16 milioni di persone



# Il problema della scala

## Agricola: CEREALICOLTURA

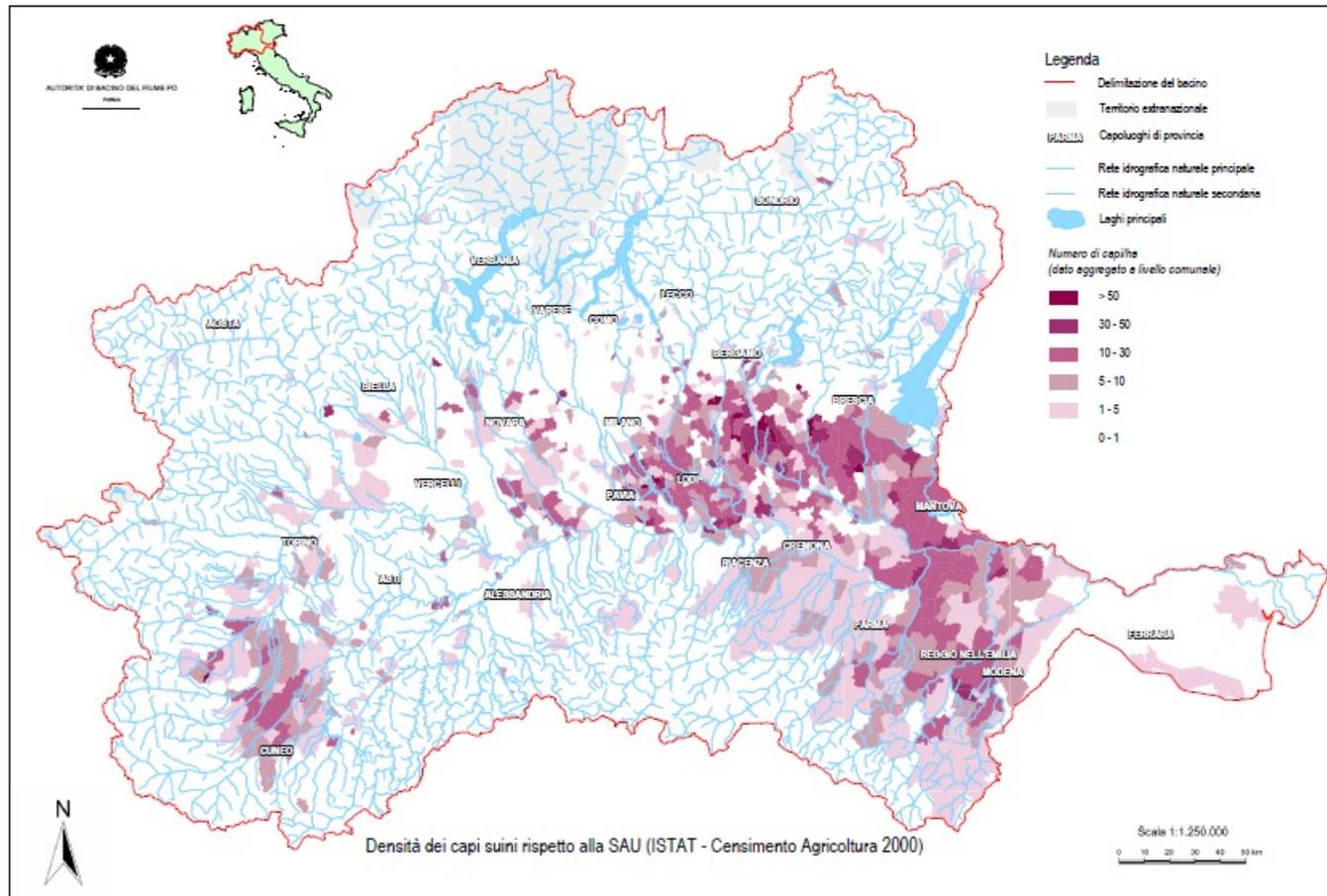






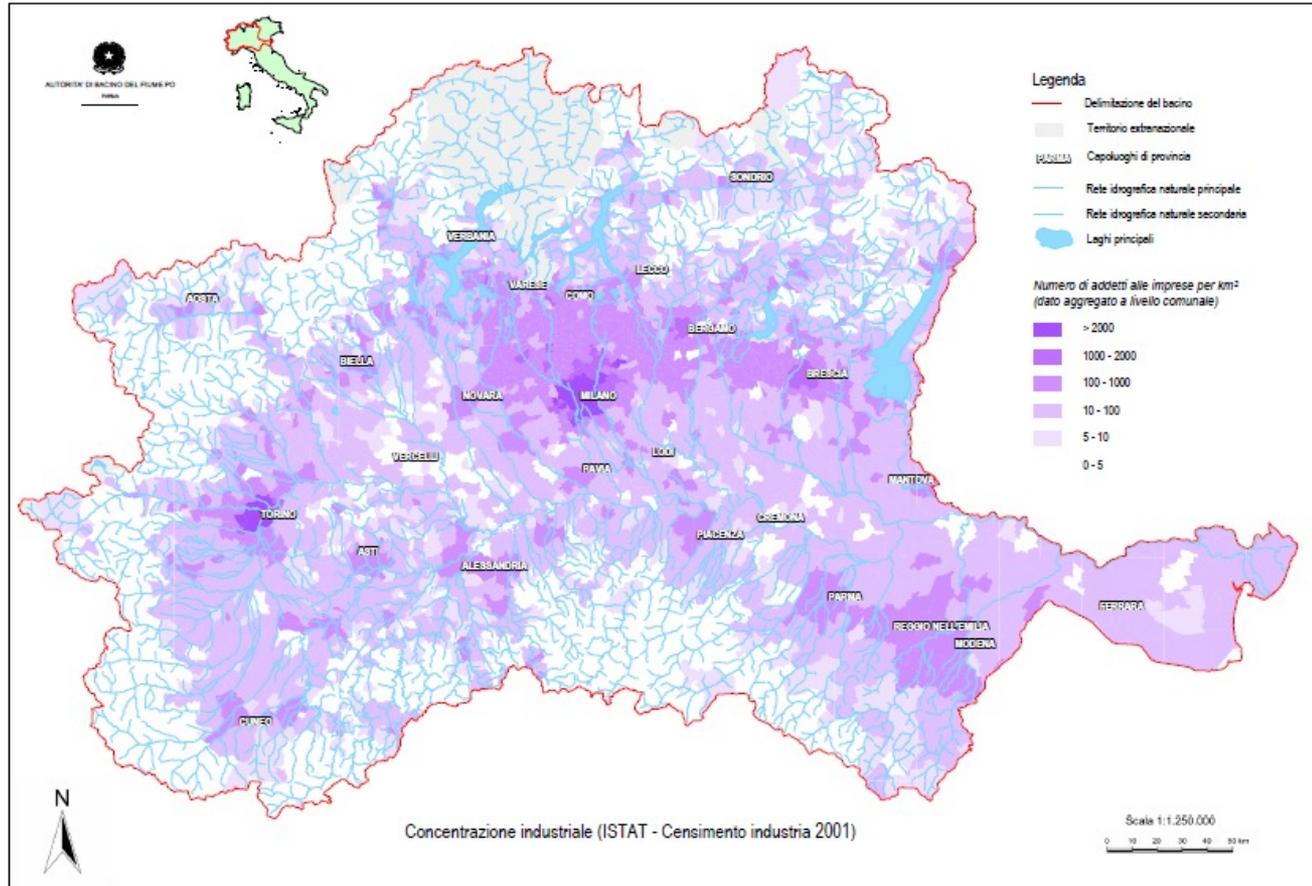
# Il problema della scala

6 milioni di suini



# Il problema della scala

36% dell'industria nazionale; 46% degli occupati



# Il problema della scala

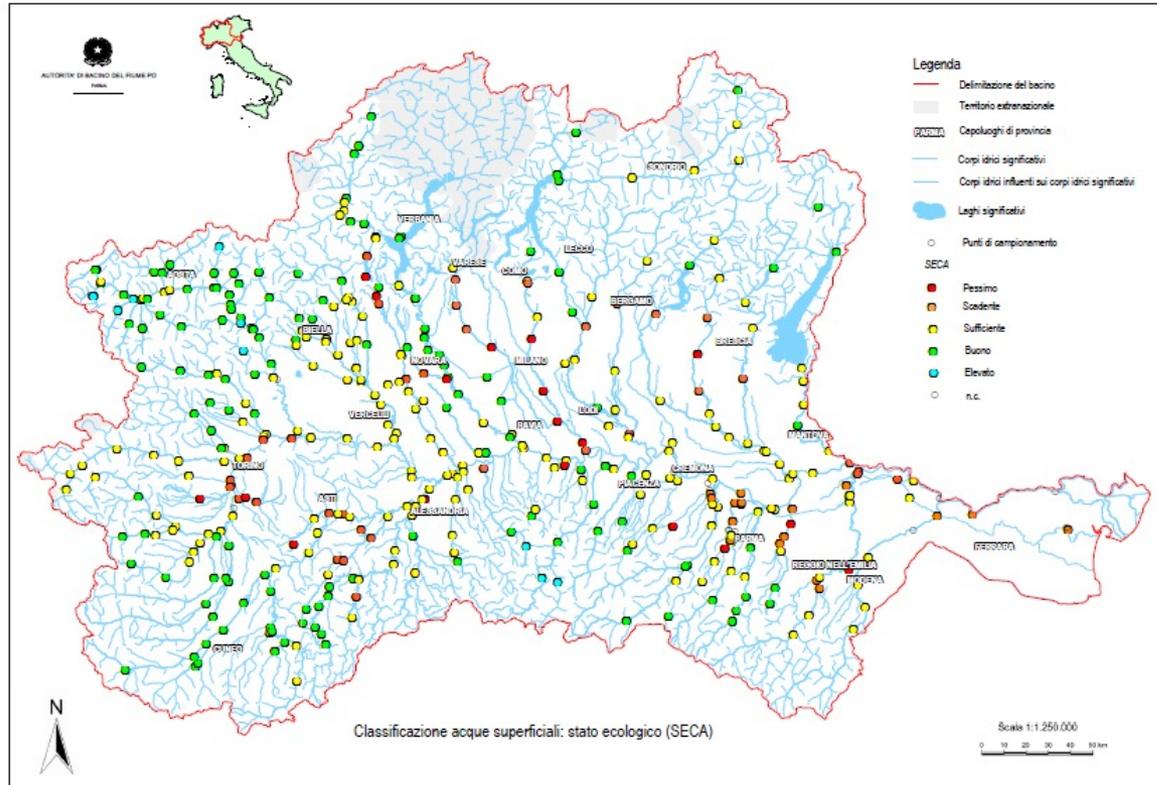
## IMPIANTI TERMO-ELETTRICI

428 impianti termoelettrici localizzati in prossimità di grandi aste fluviali del bacino: richiedono molta acqua per il raffreddamento (19 GW di potenza).

45% della potenza concentrata in 8 grandi impianti

890 centrali idroelettriche: 8 GW (acqua fluente, invasi per usi plurimi)

# Il problema della scala



Lo stato ecologico delle acque: rapporto tra monte e valle

Punti di inversione a valle: ingresso di affluenti con eccellente stato delle acque; sistemi di depurazione

# La partecipazione

Rispetto alle tante aspettative la dimensione partecipativa è centrale, ma allo stesso tempo piena di insidie (diverse a seconda della posizione nella quale ci caliamo: ente pubblico, ambientalismo, portatori di interesse...).

Che cosa è:

Ampio spettro di pratiche, procedure e politiche che intendono introdurre forme di legittimazione delle decisioni pubbliche e di gestione delle cose pubbliche diverse da quelle proprie alla democrazia rappresentativa e alla relativa attuazione amministrativa

# Competenze e partecipazione

La partecipazione è importante di per sé (giustizia procedurale), ma lo è in modo strumentale quando:

## SE SIAMO UN SOGGETTO PUBBLICO

- possiamo aspettarci di non arrivare a prendere una decisione;
- è possibile che le decisioni che prendiamo non saranno messe in pratica o che lo saranno con costi (sociali, economici...) molto alti

# La partecipazione

1. possiamo aspettarci di non arrivare a prendere una decisione;

- perché i gruppi che la contrastano sono forti, ben organizzati e possono esercitare una notevole influenza sull'arena politica [consenso]

- perché ci manca qualcosa che è detenuto da altri (competenze legali, risorse finanziarie, informazioni, competenze tecniche, ecc.) [conoscenza]

- perché ci sono saperi in conflitto e c'è bisogno di mettere in discussione l'ordine epistemico dominante

# La partecipazione

2. possiamo aspettarci di non riuscire a mettere in pratica la nostra decisione;

- perché i gruppi che si riterranno colpiti riusciranno a mettere i bastoni tra le ruote e a bloccare o snaturare il processo di attuazione

- perché le nostre scelte risulteranno troppo astratte rispetto alla situazione o basate su informazioni imprecise e si apriranno difficoltà di ogni genere quando passeremo alla pratica

- perché mancherà la cooperazione di attori che, non essendo stati coinvolti nella decisione, non avranno sufficiente motivazione per collaborare con noi.

# La partecipazione

## SE SIAMO UN MOVIMENTO AMBIENTALISTA

- fare entrare nel discorso pubblico istanze ambientaliste
- portare competenze e conoscenze non mainstream attorno alla lettura del problema e alla definizione delle soluzioni
- smascherare interessi di parte che si nascondono dietro la presunta tecnicità delle soluzioni
- riequilibrare il potere decisionale tra attori diversi, persone, gruppi sociali
- includere gli esclusi de jure: bambini, migranti, «fare parlare la natura»

# Dilemmi della partecipazione

Procedurale o sostanziale?

Procedurale: è un bene in sé, la focalizzazione è sul processo al quale le persone partecipano, che deve essere funzionale a «fare prendere la migliore delle decisioni possibili» e accrescere il «senso di appartenenza alla comunità»

Sostanziale: è un mezzo per raggiungere specifici risultati politici. Quando i movimenti rivendicano la democrazia partecipativa, intendono soprattutto che le istituzioni devono aprirsi alla loro influenza ai loro temi

# Dilemmi della partecipazione

Partecipativa o deliberativa?

Deliberazione: modo di prendere decisioni sulla base di discussioni fondate su argomenti tra tutti i soggetti coinvolti, che si persuadono fino ad arrivare a intenti comuni

Partecipazione: confronto tra interessi contrapposti, che mirano a prevalere gli uni sugli altri diventando egemoni tra chi partecipa

# Dilemmi della partecipazione

Tutti o qualcuno? «ambiste a includere tutti, ma si trova ed escludere qualcuno»

Idealmente tutti, ma tecnicamente non è possibile. E allora chi?

Cittadinanza attiva? Ma in questo modo si dà spazio soltanto ai punti di vista organizzati e critici

I soggetti più deboli? Ma sono i più difficili da coinvolgere

E i soggetti più forti? Affinchè le loro ragioni siano sottoposto a dibattito collettivo e non prendano altre vie per affermarsi

# Dilemmi della partecipazione

Tre metodi (che si possono articolare in modalità più dettagliate)

- la porta aperta: problemi, numerosità di chi partecipata e disomogeneità del coinvolgimento (autoesclusione della cittadinanza passiva e autoselezione della cittadinanza attiva), disomogeneità degli interessi (chi è contrario a qualcosa si mobilita di più)
- i punti di vista: numero limitato di persone che rappresentano l'intera gamma delle posizioni, degli interessi e delle conoscenze su una tematica. Andare a cercare le persone
- il campione casuale: qualunque cittadino, messo nella condizione di interloquire e informato su opzioni diverse, è in grado di esprimere posizioni puntuali su qualunque problema e costruire insieme ad altri soluzioni

# Dilemmi della partecipazione

Dal basso o dall'alto?

- se esperienze di democrazia partecipativa si costituiscono dal basso rischiano di essere politicamente parziali e non fare breccia nelle istituzioni
- se promosse dall'alto rischiano di essere piegate alle convenienze dei decisori politici
- dall'esterno: figure professionali che costruiscono la partecipazione e animano il processo / comitati di garanzia che si pongono come attori terzi (legge sul dibattito pubblico francese)

# Dilemmi della partecipazione

Decisionale o consultiva?

Decisionale: prendere decisioni vincolanti (non possibile nel nostro ordinamento e comunque sarebbe una procedura molto più vincolata che ne snaturerebbe il principio di fondo)

Consultiva: esprime un parere che il decisore può prendere in considerazione oppure no (frustrante, se un processo partecipativo non ha effetti nelle decisioni)

# Strumento sovraccaricato di aspettative

- 206 contratti censiti dall'Osservatorio nel 2022, di cui 60 sottoscritti e in corso di attuazione; 67 nel 2012; 1 nel 2004
- Solo il 7% promossi da società civile; la maggior parte alto+esterno
- Grado di apertura generalmente basso (molti soggetti istituzionali, pochi di società civile)
- Tendenza opportunistica nell'affrontare i problemi: restano fuori le questioni intrattabili, troppo divisive
- Molta attenzione al format della procedura partecipativa, meno al raggiungimento dei risultati attesi (la partecipazione per la partecipazione)
- È a metà tra consultivo e decisionale
- Le scale sono variabili, e incidono sulle altre dimensioni